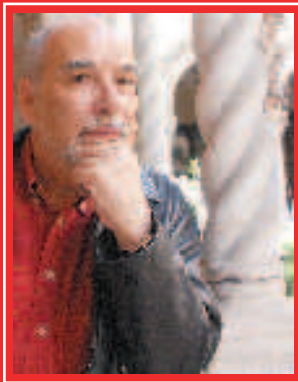




IL CONVEGNO



Sondaggi e libri

Censis

Secondo la ricerca condotta dal Censis per la Fondazione Roma, presentata alla conferenza «Mediterraneo: porta d'Oriente», il 49,1 per cento degli italiani si sente più mediterraneo, mentre il 50,9 per cento più europeo.

L'appuntamento

Alle 19,30 presso la Sala Gialla del Salone internazionale del libro di Torino, Tahar Ben Jelloun presenterà la nuova edizione de «Il razzismo spiegato a mia figlia» e «L'Islam spiegato ai nostri figli» (entrambi editi da Bompiani, collana Passaggi). Intervengono Khaled Fouad Allam, Rittanna Armeni e Oliviero Beha.



Foto Franco Lannino / Ansa

Porto Empedocle Sbarco di extracomunitari. Nella foto a sinistra Tahar Ben Jelloun

'LA LEGA? È PERICOLOSA E RAZZISTAÆ

Tahar Ben Jelloun Lo scrittore a Palermo per la conferenza internazionale «Mediterraneo: porta d'Oriente»: «Bisogna resistere, l'idea che l'Italia possa dividersi è gravissima. Non deve accadere. L'Europa non può permetterlo»

MANUELA MODICA
PALERMO

E in Italia per presentare la riedizione del suo best seller *Il razzismo spiegato a mia figlia*, e così spiegare all'Italia quello della Lega: «Quella della Lega è una politica di provocazione razzista, fa leva sulla paura provocata dai nuovi flussi di migrazione». Inizia da Palermo dove interviene alla bellissima conferenza internazionale «Mediterraneo: Porta d'orien-

te», promossa dalla Fondazione Roma Mediterraneo. Così parla anche dell'olio d'oliva, di spezie, di verdure. Tahar Ben Jelloun apparecchia sul tavolo della conferenza internazionale i sapori e gli odori del Mediterraneo. Quel mare di popoli, culture, conflitti che in questa due giorni palermitana siede alla stessa tavola per guardarsi *vis à vis* e conoscersi. L'ambientazione della conferenza è ideale, Palermo già allo sguardo offre stili e forme che si sono incrociati, sovrapposti, amalgamati nelle colonne, nei capitelli, negli archi che disegnano il capoluogo

siciliano e ne raccontano la Storia.

Un mare in cui ora si naviga, ora si approda. Dove troppo spesso si naufraga. Lo scrittore francese, di origini marocchine, vuol parlare del colore che tinge quel mare. Che inscena anche nella mise del suo intervento, camicia, pantaloni: Jelloun veste rosso per parlare di migrazione, come s'indossa il nero per i funerali. Cita il conflitto tra Israele e Palestina, quello tra l'Algeria e il Marocco, parla dei conflitti in questo mare nostrum «rubrum», acceso di sangue. Tinge la sala di profumi, prima, poi di dramma,